

# Dieta mediterranea, lite sull'utilizzo del marchio

## Coldiretti attacca: è una mistificazione Centinaio (Lega): no, un esempio lodevole

Antonio Vuolo

La Dieta Mediterranea è al centro di nuovo scontro tra associazioni di categoria, governo e politica locale. Da un lato c'è il progetto «Mediterranea», nato dall'intesa di Unionfood e Confagricoltura, che raccoglie diverse sigle dell'industria alimentare, con l'obiettivo di valorizzare la dieta mediterranea sui mercati globali, dall'altro Coldiretti che parla di «mistificazione e tentativo di social washing». Nel mezzo, il vice presidente del Senato, Gian Marco Centinaio, responsabile del dipartimento Agricoltura e Turismo della Lega, che parla di Mediterranea come «un esempio lodevole e non certo da denigrare», e le dichiarazioni della senatrice di Italia Viva Silvia Fregolent, capogruppo in Commissione Agricoltura, che sul tema ha presentato un'interrogazione. Mentre da Pollica, paese natio del modello alimentare mediterraneo, il sindaco Stefano Pisani ribadisce: «Giù le mani dalla Dieta Mediterranea».

### LE ISTITUZIONI

Per Centinaio, che esprime solidarietà a Unionfood per l'attacco sui giornali da alcune associazioni, «se la dieta mediterranea è un bene dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, nessuno può pensare di appropriarsene come se fosse un marchio privato». Per l'esponente leghista, infatti, «è importante favorire l'impegno anche dei grandi gruppi dell'industria agroalimentare nella produzione e nella commercializzazione di prodotti realizzati con ingredienti genuini del territorio e gli accordi di filiera sono uno straordinario strumento in tal senso». Anche la senatrice di Italia Viva, Silvia Fregolent, capogruppo in Commissione Agricoltura, ha le idee chiare sul tema: «Siamo di fronte all'ennesimo violento attacco a "Mediterranea". Ci auguriamo che il ministro Lollobrigida non si giri dall'altra parte e scelga di tutelare il made in Italy agroalimentare di qualità, se così non fosse allora sarebbe o distratto o complice». Quindi, rincara la dose: «Non può diventare terreno di lotte intestine, per questo ci aspettiamo che il ministro di un Governo che del Made in Italy ha fatto la sua bandiera si impegni per strutturare le filiere agroalimentari italiane per aumentarne la competitività e valorizzi chi, come "Mediterranea", sostiene l'alta qualità dell'export agroalimentare italiano anche attraverso accordi e certificazioni a favore della tracciabilità e della sostenibilità».

### DAL CILENTO

Chi la pensa diversamente è il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, che da tempo sta portando avanti una battaglia sull'autenticità della Dieta Mediterranea. «La Dieta Mediterranea è un patrimonio collettivo e per questo come Comune di Pollica, come Istituzioni, siamo impegnati tutti i giorni a difenderla da chi se ne vorrebbe appropriare per omologarla. Il senatore Centinaio, invece, dimostra con le sue parole di favorire progetti predatori, che coinvolgono multinazionali del cibo ultra-processato e i loro interessi» afferma Pisani. «Non permetteremo - conclude il sindaco - di svilire un bene universale come la Dieta Mediterranea, ricordandoci che già negli anni Sessanta le multinazionali cercarono di occultare le scoperte scientifiche di Ancel Keys sugli effetti benefici della nostra dieta sulla salute umana, con il solo scopo di difendere i propri interessi economici. Ma Centinaio non è nuovo a questi exploit, che sorprendono ancora di più da un ex ministro dell'Agricoltura. Da meridionali, ricordiamo invece bene i suoi insulti razzisti sui terroni, come ci chiama lui. Lo ripetiamo anche a Centinaio, come abbiamo fatto con Unionfood e Confagricoltura: giù le mani dalla Dieta Mediterranea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA